

SCHEDA PROGETTO DEFINITIVA
RICHIESTA DI SOSTEGNO DELLA REGIONE
L.R. 46/2013

MODULO C
IMPRESE

SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE
SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO
SEZIONE D. RISORSE E COSTI
SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Le richieste vanno inviate entro le scadenze indicate alla:

Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione
(APP)

c/o Consiglio Regionale della Toscana
Via Cavour n. 18
50129 Firenze
Via e mail:

consiglioregionale@postacert.toscana.it
partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

SEZIONE A
INFORMAZIONI RICHIEDENTE

Avvertenza: per questa come per tutte le altre sezioni, l'indicazione dei caratteri è da intendersi comprensiva degli spazi vuoti tra le parole.

A.1 RICHIEDENTE (CAPOFILA)

Denominazione: MoCa *Future Designers* – Società Cooperativa
Spin Off riconosciuto dall'Università di Firenze

Codice Fiscale e P.I.: 06815260481

Sede legale: Via Madonna del Piano, 6 -, FI

CAP 50019 – Località: Sesto Fiorentino - Prov. Firenze

TEL: 320 0578616

E-mail gilda.esposito@mocafuture.com, tiziana.mammoliti@mocafuture.com

Fax:
Posta Elettronica Certificata PEC: moca.futuredesigners@pec.it

Eventuale sito web del richiedente: www.mocafuture.com

TITOLO DEL PROGETTO:

Secondi a nessuno.
Percorsi di attivazione e partecipazione dei nuovi cittadini toscani

A.2 Rappresentante legale:

Cognome: Esposito
Nome: Gilda
Ruolo: Presidente MoCa *Future Designers* Società Cooperativa
Spin Off riconosciuto dall'Università di Firenze
Telefono cellulare: 3400040242
Indirizzo email: gilda.esposito@mocafuture.com, gilda.esposito@unifi.it

A.3 Responsabile operativo del progetto (requisito di ammissibilità ex art. 15.1 l):

Cognome: Raffini
Nome: Luca
Ruolo: Membro C.d.A MoCa Future Designers - responsabile area partecipazione
Telefono cellulare: 3332003616
Indirizzo e-mail: luca.raffini@mocafuture.com

A.4 La richiesta è presentata da

Dal soggetto richiedente, in nome di una collaborazione tra soggetti associati

Altri soggetti associati:

- 1) Cospe**
- 2) IParticipate**

Tra i soggetti che saranno coinvolti, e con cui sono già in atto rapporti di collaborazione con i partner del progetto, vi sono Associazioni formali e non formali composte da cittadini di diverse nazionalità, e attive nei territori dove verrà realizzata la sperimentazione.

Sono già in atto contatti con alcuni enti che saranno coinvolti: Comune di Scandicci, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Firenze, Comune di Campi

Bisenzio. In caso di approvazione del progetto saranno presi contatti anche con i settori competenti della Regione Toscana.

A5. Finanziamenti precedenti

Quali dei soggetti partecipanti alla presente proposta hanno già ricevuto forme di sostegno regionale a norma della l.r. 69/2007 o della l.r. 46/2013?

Nessuno

A6. ESPERIENZA NELLA PARTECIPAZIONE

Indicare se e quali soggetti partecipanti hanno un **Regolamento locale della partecipazione** operante o in corso di approvazione (max. 500 caratteri, spazi inclusi).

Indicare quali sono state le **esperienze passate di processi partecipativi** promossi dall'Ente richiedente o ai quali l'Ente o alcuni dei componenti del consorzio di soggetti che presentano la richiesta hanno partecipato/collaborato/finanziato.

La costituzione di **MoCa Future Designers** è avvenuta dopo un periodo di gestazione e preparazione di due anni all'interno dell'incubatore di impresa dell'Università di Firenze IUF. Nel gennaio 2018 ha ottenuto il riconoscimento del Senato Accademico come spin off universitario e nel marzo 2018 si è costituita come società cooperativa presso la Camera di Commercio di Firenze. I suoi fondatori, 9 professionisti tra i 30 e 60 anni e due imprese cooperative (Pegaso Network e Proforma) hanno però sviluppato una consolidata esperienza in tema di partecipazione, accumulata sia a livello universitario, sia a livello individuale. In particolare, tra i soci di MoCa, Luca Raffini e Gilda Esposito hanno esperienza di progettazione e facilitazione di processi partecipativo-deliberativi a livello individuale e con l'associazione non-profit Sottosopra- Attivare democrazia (<http://www.democraziasottosopra.it/>).

MoCaFuture Designers ha gestito i laboratori partecipati nell'ambito del progetto europeo Erasmus Plus KA3 META-Minorities Education ThroughArts (<https://www.facebook.com/metaeducationthrougharts/videos/603840933346385/>) ed è attualmente impegnata nella realizzazione di processi di partecipazione in enti pubblici e del terzo settore (Erasmus Plus Epale). Ha recentemente ottenuto il finanziamento Erasmus per realizzare insieme con partner polacchi e turchi un KA2 sul tema della comunità accogliente attraverso la partecipazione e la cittadinanza attiva. Ha sperimentato e adattato le seguenti tecniche partecipative:

Open Space Technology, Worldcafe, Barcamp, Co-design, Idea Rating Sheet, Work thatreconnects, Dragon Dreaming, per citarne alcuni.

Tra le esperienze e i progetti realizzati di recente, individualmente dai membri di MoCa:

- Dialoghi pubblici con i giovani musulmani. Laboratori partecipati sull'integrazione e il dialogo interreligioso realizzati da Università di Padova e Sottosopra - Attivare democrazia. Ente promotore: Ministero dell'interno - Commissione per il dialogo interreligioso. Attività: realizzazione di due world café a Milano e a Napoli.
- Worldcafé sui bisogni sociali dei pazienti di salute mentale (Associazione Sottosopra - Attivare Democrazia in collaborazione con Associazione Cirkoloco)
- Laboratori di partecipazione sulla partecipazione delle donne alle organizzazioni di volontariato (Associazione Sottosopra - Attivare Democrazia in collaborazione con Auser)
- Campagna di comunicazione partecipata per la conoscenza reciproca tra comunità ospitante e richiedenti asilo con Caritas La Spezia
- facilitatori promotori del Manifesto della Formazione Accogliente (<http://www.indire.it/progetto/epale/manifesto-della-formazione-accogliente/?pageNum=5>), costruito in forma partecipata da più di 150 educatori ed attivisti nel seminario nazionale EPALE della Spezia (13-15 settembre 2018).

Cospe realizza numerosi programmi per la promozione dei diritti di cittadinanza e lavora per promuovere e difendere i diritti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo a livello locale, nazionale ed europeo e allargare gli spazi di libertà e di partecipazione per le minoranze linguistiche, etniche e religiose. Nell'ambito della partecipazione e dell'inclusione dei cittadini migranti nella vita pubblica, Cospe tra il 2008 e il 2013 ha implementato l'iniziativa "Fondazioni4Africa", promuovendo processi di partecipazione politica e sociale di associazioni senegalesi con l'obiettivo di valorizzarne il ruolo e promuovere la loro partecipazione attiva alla società civile.

Sul tema della partecipazione politica dei cittadini comunitari, Cospe ha realizzato due progetti europei: "Operation Vote" e "ParticipationMatters", che attraverso una vasta campagna informativa e di sensibilizzazione e azioni mirate con le associazioni di cittadini comunitari e i Comuni, hanno promosso la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea alle elezioni locali e del Parlamento europeo.

L'associazione **IParticipate** è formata da circa 20 giovani di seconda generazione che sono nati e/o cresciuti in Italia da genitori di origine immigrata e che provengono da varie parti del mondo. L'obiettivo principale di IParticipate è quello di promuovere la consapevolezza politico-sociale delle cosiddette "seconde generazioni", cioè di ragazzi e ragazze provenienti da famiglie immigrate, e renderle attori attivi della vita politica e sociale del territorio in cui risiedono. Ciò avviene principalmente attraverso la promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva sul territorio fiorentino. Nel 2015, IParticipate è stata coinvolta in varie attività, tra cui la campagna "Qui vivo, qui voto" volta a promuovere la partecipazione politica dei cittadini non comunitari a livello territoriale, attraverso il voto simbolico alle elezioni amministrative nella città di Arezzo. Attualmente, l'associazione coordina un progetto di promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva dei giovani studenti nella regione di Lezha in Albania,

nell'ambito del programma A.MI.CO dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

SEZIONE B DESCRIZIONE DEL PROGETTO

B1 TITOLO E EVENTUALE SOTTOTITOLO DEL PROGETTO (max 50 caratteri)

Secondi a nessuno.

Percorsi di attivazione e partecipazione dei nuovi cittadini toscani

B.2 IL PROGETTO È:

la versione aggiornata di un progetto già presentato all'APP in risposta a precedenti bandi. Indicare:

il mese e l'anno dell'ultima presentazione all'APP: 31 settembre 2018

le maggiori alterazioni apportate specificando come esse rispondono ai commenti inviati dall'APP nella precedente presentazione (max. 3000 caratteri):

Allo sportello del 31 settembre 2018 era stato sottoposto, con la stessa partnership, un progetto dal titolo "Vengo anch'io", finalizzato a promuovere la partecipazione dei residenti privi di cittadinanza italiana in Toscana. Si proponeva di coinvolgere le diverse componenti di questa popolazione, tra di loro assai differenziate (immigrati, rifugiati, seconde generazioni) in un percorso di condivisione relativo agli ostacoli di ordine culturale e burocratico che ne limitano la partecipazione. L'obiettivo finale era elaborare delle proposte da sottoporre alle amministrazioni locali e alla regione, anche in vista della eventuale approvazione di una nuova legge sulla partecipazione. Si proponeva, in tal senso, un'analisi critica del coinvolgimento di questi cittadini nei progetti finanziati dall'APP.

In sede di valutazione il progetto era stato valutato potenzialmente interessante, data la rilevanza dell'oggetto. Si rilevava altresì che il progetto era 1) troppo caratterizzato come ricerca; 2) generico; 3) con un target e una estensione territoriale (l'intera regione) troppo ampio; 4) troppo oneroso economicamente.

Si sono recepite le indicazioni dell'APP rendendo il progetto un pilota, da realizzare in un ambito territoriale più circoscritto, caratterizzandolo pienamente come un processo partecipativo, e meno costoso. Il nuovo progetto si rivolge alle seconde generazioni – e in generale, tramite loro, a tutti i giovani – e si pone l'obiettivo di dare loro voce, accompagnandoli nella costruzione di strumenti per esprimere i loro bisogni e le loro proposte, con l'obiettivo di farle

giungere alle istituzioni del territorio. Il progetto intende così valorizzare le attività e i progetti già realizzati dai giovani, promuoverne l'attivazione e realizzare dei percorsi di formazione, auto-formazione e co-progettazione, sul piano della comunicazione e dell'advocacy.

In sede di progetto definitivo, si è avuto cura nel recepire le indicazioni – del tutto condivisibili – ricevute dall'APP, relativamente all'opportunità di coinvolgere attivamente non solo le seconde generazioni, ma i giovani nel loro complesso, insieme a loro. Dagli incontri preliminari con IParticipate emerge con chiarezza che tra i principali bisogni avvertiti da questi giovani non vi è la preservazione e celebrazione delle loro origini ma l'affermazione come italiani a tutti gli effetti. Superando ostacoli e pregiudizi ancora esistenti. Inoltre, si è avuto cura di sottolineare maggiormente la volontà di valorizzare le esperienze e le forme di attivazioni preesistenti.

a) Indicare **l'ambito territoriale** interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, provincia, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multiscalare, etc.):

Si caratterizza come un progetto pilota multi-scalare (più comuni nell'area metropolitana fiorentina).

b) Indicare la **popolazione residente** nell'area interessata:

530.000 abitanti (somma degli abitanti dei comuni di Firenze, Campi Bisenzio, Scandicci e Sesto Fiorentino).

B.3 CONTESTO generale in cui si inserisce il progetto: elementi utili di inquadramento (max 5000 caratteri)

L'ambito di riferimento del progetto, Firenze e i più grandi comuni dell'*hinterland*, è un'area densamente popolata ed economicamente e socialmente dinamica e in cui l'incidenza di cittadini stranieri, e in particolare di seconde e terze generazioni, è particolarmente significativa. Basti pensare ai dati relativi alle scuole, che ci dicono che, nell'anno scolastico 2016/2017 (fonte Miur) il 13,4% dei minori che frequentano le scuole nella città metropolitana di Firenze, nei diversi gradi, non è cittadino italiano. In termini assoluti, si tratta di 21.164 giovani, che rendono il territorio fiorentino il sesto a livello nazionale. Nel 40% dei casi si tratta di seconde generazioni. A questi numeri devono aggiungersi i giovani che hanno compiuto i diciotto anni e che lavorano o frequentano l'università, che non hanno ancora ottenuto la cittadinanza italiana, o, al di là dello status giuridico, condividono l'esperienza e le problematiche connesse a questa condizione ancora "liminale". Il territorio di riferimento è caratterizzato da un consolidato associazionismo di tipo etnico e dalla presenza di importanti esperienze di attivismo delle seconde

generazioni, che lamentano, tuttavia, difficoltà nel trovare strumenti, luoghi, risorse, per realizzare i propri progetti, e che vorrebbero consolidare i rapporti con le altre realtà associative e politiche, soprattutto giovanili, e con le istituzioni.

a) Il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale** (art. 17.b della L.R. 46/2013) Descrivere

Il territorio oggetto del progetto proposto non presenta particolari situazioni di disagio sociale o territoriale, trattandosi dell'area del capoluogo di regione. Presenta, non di meno, rischi e problematiche proprie dei grandi centri urbani. Nello specifico, il territorio oggetto del progetto pilota presenta rischi e opportunità connesse al rapido aumento della popolazione di origine straniera. Le sfide della multiculturalità e della pluralità religiosa, la convivenza negli spazi urbani e la gestione di eventuali conflitti, il ripensamento delle politiche sociali ed educative, l'integrazione sociale e lavorativa. Ai rischi di vulnerabilità e di marginalità si associano i rischi connessi al diffondersi di pregiudizi e conflittualità di vario genere. La presenza della popolazione di origine straniera costituisce una ricchezza per il territorio e la partecipazione attiva è la chiave per attivare processi virtuosi.

Le seconde generazioni svolgono un ruolo naturale di ponte ma sono in primo luogo giovani italiani. La valorizzazione della ricchezza che possono apportare questi nuovi italiani può essere inibita dalla persistenza di pregiudizi e barriere di ogni genere.

b) Indicare se e come il progetto è relazionato agli eventuali elementi di disagio sopra descritti:

Il progetto è relazionato ai rischi di disagio e di vulnerabilità sopra esposti, poiché si propone di attivare dinamiche virtuose di attivazione e di protagonismo sociale e politico, che attribuiscono alle nuove generazioni la voce e gli strumenti per esprimersi e costruirsi uno spazio di nuovi cittadini.

c) Il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente?**

NO

B.4 OGGETTO (art.14.2 della L.R. 46/2013) del progetto:

a) in cosa consiste l'oggetto del processo? (max 5000 caratteri)

L'oggetto è l'individuazione di nuove proposte costruite attraverso un percorso di attivazione delle seconde generazioni, che permettano di aumentare il loro

protagonismo, di costruire spazi e strumenti per raccontarsi e per esprimere i propri bisogni, le proprie richieste, le loro proposte e le loro progettualità, di costruire canali di interlocuzione con le amministrazioni del territorio.

Ciò a partire da un approccio dal basso, che si sviluppi cioè a partire dalle sensibilità, dai linguaggi e dalle forme di espressione più congeniali ai giovani. Il progetto pilota in particolare affronterà i tre bisogni fondamentali avvertiti dai giovani e identificati durante gli incontri preliminari con l'Associazione IParticipate, e che sono emersi anche in occasione di precedenti percorsi di partecipazione rivolti ai giovani (es. Firenze2030 promosso dal Comune e Città Metropolitana di Firenze).

1. Formazione qualitativa per far crescere le realtà all'interno delle quali fanno volontariato e coinvolgere nuovi membri;
2. Visibilità (bisogno di raccontarsi e di tenere alta l'attenzione su questioni che riguardano i loro diritti, che influenzano maggiormente la loro vita universitaria e professionale);
3. Dialogo con le istituzioni (è importante che ci sia collaborazione con le istituzioni per far capire che lavoriamo tutti per un unico obiettivo; è importante far passare il messaggio che si è parte della città).

B.5 FINALITÀ del processo partecipativo (max 5000 caratteri):

a) Descrivete le **finalità** del progetto (max 5000 caratteri)

b) Nel trattare le finalità indicare anche **DA QUALE PROBLEMA, NECESSITÀ O ESIGENZA NASCE L'IDEA DI QUESTO PROGETTO**

Obiettivo generale: Promuovere e rafforzare la partecipazione attiva dei giovani con background migratorio alla vita sociale e politica del Comune di Firenze e dell'area metropolitana.

Il progetto ha l'obiettivo di dare maggiori strumenti di partecipazione ai giovani che sono già attivi nel territorio fiorentino che saranno coinvolti in attività di formazione congiunte. L'obiettivo è elaborare strategie e condividere buone pratiche sull'attivismo giovanile e promuovere un contesto favorevole al coinvolgimento e all'espressione dei giovani non attivi.

Il percorso intende accompagnare i giovani di seconda generazione in una progettualità condivisa, che ponga al centro i loro bisogni e che si sviluppi valorizzando i loro linguaggi, invitando, in un secondo momento, le istituzioni del territorio a recepirle e, questo è l'auspicio, a costruire percorsi condivisi. Le finalità specifiche perseguite ricalcano i bisogni che, nel confronto con le associazioni di seconda generazione attivi nel territorio, sono avvertiti come principali:

- 1) Sperimentare nuovi strumenti di espressione, di narrazione e di contributo al dibattito pubblico, che valorizzino gli approcci, i linguaggi e le forme espressive dei giovani, e della pluralità di culture di cui sono portatrici le seconde generazioni;
- 2) Progettare e condividere strumenti di advocacy;

- 3) Costruire nuovi canali di interlocuzione con le amministrazioni locali e valorizzare, in generale, il ruolo di "ponte" svolto da questa componente cruciale della popolazione.
- 4) Attivare un confronto con rappresentanti delle politiche giovanili ma non solo dei comuni di Firenze e territori limitrofi (Scandicci, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio) sui alcuni temi strategici, tra cui, ad esempio, immigrazione, ecologia, scuola, cultura, sicurezza. Confrontarsi su possibilità di partecipazione politica dei giovani nei comuni di appartenenza che sono cittadini europei e/o in possesso della cittadinanza italiana. (Es. candidature per i consigli di quartiere, consiglieri comunali ecc).

Gli obiettivi sopra elencati sono stati identificati come i bisogni prioritari avvertiti dai giovani – e dalle seconde generazioni in particolare – sia nella fase di elaborazione del presente progetto, sia in occasione di precedenti iniziative, come Firenze 2030.

B.6 PROCESSO DECISIONALE

a) In quale **fase del processo decisionale complessivo** si colloca il processo partecipativo (art.14.2 della L.R. 46/2013) (max 1500 caratteri)?

Il processo non riguarda in maniera diretta un processo decisionale, ma può avere impatti indiretti sui processi decisionali attivati dalle amministrazioni e dalla Lr .46 poiché si rivolge nel suo complesso agli strumenti di coinvolgimento di una parte importante della popolazione residente nella regione.

L'impatto del percorso sulle *policy* è auspicabile, poiché l'obiettivo è individuare, mediante il coinvolgimento degli interessati, nuove modalità di coinvolgimento politico e sociale, in relazione a una pluralità di ambiti, da quello culturale e formativo a quello sociale e sanitario.

b) Il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** (art. 17.2 b della L.R. 46/2013) ossia agisce su diversi aspetti della problematica trattata, coinvolgendo settori di intervento diversi con una chiara complementarità delle azioni? (max 1500 caratteri)

Sì, poiché il progetto presentato ha come target di riferimento i giovani – ed in particolare i giovani di seconda generazione – e la loro attivazione sociale e politica. Inoltre, intende promuovere la loro attivazione nell'espressione dei loro bisogni ma anche nell'elaborazione delle proprie progettualità, il progetto può toccare, trasversalmente, una pluralità di ambiti di policy, dalla partecipazione ai diritti civili, dalle politiche educative e del lavoro alle politiche sociali. Esprimendo, auspicabilmente, linee di intervento e azioni che mantengano questa trasversalità anche sul piano delle risposte.

B.7 TEMPI E DURATA (art. 14.2.C la durata massima è di norma 180 giorni)

- a) **Data di inizio:** 2 maggio 2019
Durata complessiva: 180 giorni

B.8 LE FASI DEL PROGETTO

Indicare le fasi principali del processo previsto e la loro funzione all'interno del processo complessivo (max. 1500 caratteri)

Il percorso si articolerà su 3 fasi:

- 1) Preparazione e formazione finalizzata alla costituzione del gruppo di lavoro e all'elaborazione esecutiva delle azioni previste dal progetto. In questa fase è previsto un percorso formativo rivolto ad un gruppo di "giovani attivatori" e l'elaborazione degli strumenti di comunicazione.
- 2) Co-progettazione finalizzata ad elaborare idee e proposte su due principali ambiti tematici:
 1. promozione del coinvolgimento dei giovani attraverso le forme comunicative a loro più congeniali, con particolare riferimento agli ambienti digitali, e a partire dai loro contesti di socialità, formazione e lavoro.
 2. Elaborazione di strumenti di advocacy e di forme di rappresentanza e di dialogo con le istituzioni.
- 3) Restituzione e disseminazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti con il progetto.

	mag	giu	lug	ago	set	ott
Costituzione e attivazione del gruppo di lavoro	X	X	X	X	X	X
Costituzione e attivazione del Comitato di Accompagnamento	X	X	X	X	X	X
Attivazione e animazione stanza su OpenToscana	X	X	X	X	X	X
Definizione delle metodologie	X	X				
Formazione dei "giovani attivatori"		X	X			
Realizzazione dell'Open Space Technology			X			
Realizzazione dei workshop di co-progettazione			X	X	X	
Elaborazione delle proposte e delle progettualità emerse					X	X
Restituzione e disseminazione degli esiti del percorso						X
Realizzazione evento pubblico						X

B.9 METODOLOGIA

- a) Indicare in dettaglio la/e metodologia/e che si intende utilizzare per realizzare il percorso partecipativo indicandone la **congruità con le finalità** del progetto. (max. 5000 caratteri).

Il progetto prevede delle azioni e delle metodologie differenziate rispetto al target coinvolto. Nello specifico, la formazione iniziale è rivolta ad un gruppo di "giovani attivatori", i quali, nella seconda fase, svolgeranno il ruolo del facilitatore. Le tecniche di coinvolgimento adottate non sono predefinite in questa fase di progettazione poiché saranno declinate attraverso un processo di co-progettazione.

Qui di seguito le metodologie che verranno utilizzate nella realizzazione delle fasi del progetto:

1) Preparazione e formazione: verrà messo a punto un gruppo di lavoro tra le organizzazioni promotrici e un Comitato di Accompagnamento che includerà anche Enti locali e altri soggetti pubblici e privati interessati agli esiti del percorso. Si prevede di realizzare in tutto 4 incontri. Durante gli incontri verrà svolto il percorso formativo con i giovani attivatori e verranno definite le tecniche per l'attivazione e il coinvolgimento dei giovani "non attivi". Parallelamente saranno messi a punto gli strumenti di comunicazione (tra cui attivazione di una stanza presso Open Toscana)

2) Co-progettazione per l'elaborazione di idee e proposte. Si impiegheranno metodologie interattive basate sulla creatività e adatte sia grandi numeri che a gruppi più contenuti (es. Open Space Technology, Focus group, GOPP). Si prevede di sperimentare nuove tecniche e di adottare gli strumenti digitali proposti dagli stessi giovani, sia per promuovere la partecipazione sia per comunicare.

3) Restituzione e disseminazione degli esiti del progetto. Verrà realizzato un evento pubblico che coinvolgerà i partner del progetto, i soggetti del Comitato di Accompagnamento e altri possibili soggetti interessati a portare avanti gli esiti del percorso. Sarà organizzato con metodologia coinvolgenti e finalizzate a favorire l'espressione della creatività individuale e collettiva, al fine di trasformare le proposte emerse in progettualità concrete.

b) Indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al dibattito, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

La massima inclusione è l'oggetto e l'obiettivo stesso del processo; le metodologie e le fasi del progetto sono state pensate per favorire il raggiungimento di tale obiettivo.

c) Descrivete in che modo intendete assicurare la **neutralità e l'imparzialità** del processo (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

La neutralità e l'imparzialità del processo è garantita dal coinvolgimento di professionisti ed esperti nel campo della facilitazione.

B.10 I PARTECIPANTI

a) **Chi e quanti** sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo, nelle sue diverse fasi? (max 1500 caratteri)

I destinatari sono in primo luogo i giovani di seconda generazione residenti nel territorio metropolitano fiorentino, o che frequentano e vivono il territorio per motivi di studio, di lavoro, di leisure. L'obiettivo è coinvolgere i giovani attivi nelle associazioni di seconde generazioni e nelle organizzazioni giovanili, e promuovere l'attivazione dei giovani che non sono già attivi. Poiché l'obiettivo del percorso è costruire spazi di confronto e di condivisione, nonché quello di creare ponti tra culture e identità, i destinatari sono da intendersi più nel complesso le nuove generazioni. Giovani e cittadini di origine straniera sono solitamente indicati come i soggetti meno propensi alla partecipazione, nonché i più difficili da attivare in percorsi di partecipazione istituzionale (si pensi ai processi realizzati sotto l'ombrello della L.r. 43/2013). I giovani di seconda generazione, che in qualche misura sintetizzano questa duplice condizione, a ben vedere esprimono una spiccata propensione all'attivazione, che non sempre riesce a trovare il supporto che meriterebbe. Si tratta invece di una straordinaria risorsa: i giovani di seconda generazione possono rappresentare un laboratorio di sperimentazione di nuove forme di partecipazione, capace di promuovere tanto l'attivazione dei cittadini stranieri, tanto quella dei giovani italiani, indicando la possibilità di nuovi approcci e nuovi linguaggi.

Nella prima fase si prevede di coinvolgere n. 10 circa giovani attivatori; nella seconda fase si prevede di coinvolgere n. 40 circa di giovani; nella terza e ultima fase si prevede di coinvolgere n. 50/60 circa partecipanti.

b) **Come** vengono reclutati o selezionati? (max 1500 caratteri)

I partecipanti verranno selezionati attraverso le reti, le associazioni, i gruppi informali le istituzioni territoriali e soprattutto adottando una strategia di comunicazione aperta, orientata alla massima inclusività sociale e territoriale.

B.11 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

a) Indicare se l'Ente intende ricorrere all'affidamento di servizi o a consulenze esterne.

Sì, al fine di ampliare le competenze e le conoscenze già presenti all'interno delle organizzazioni coinvolte nel progetto.

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione SENZA INDICARE il nominativo del consulente eventualmente già individuato (max 1500 caratteri)

Il ruolo del consulente esterno sarà quello di coadiuvatore le attività e le fasi del progetto ed è stato già individuato sulla base delle esperienze e competenze.

- b) Intendete coinvolgere nel processo **tecnici esperti (diversi dai consulenti e ai facilitatori)** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanistica, sanità, ecc.) cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno

NO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri).

B.11 INDICARE SE L'IMPRESA È GIÀ IMPEGNATA IN PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE O HA CERTIFICAZIONI IN QUESTO CAMPO:

**SEZIONE C
RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO**

C1. RISULTATI E BENEFICI ATTESI

- a) Quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.) (max 1500 caratteri)

Il percorso proposto è concepito come un progetto pilota che mira a produrre i seguenti impatti a medio/lungo termine:

- dotare i giovani di seconda generazione di nuove competenze e strumenti che li metteranno in grado di ampliare e rendere più efficace la loro azione e il coinvolgimento dei giovani meno attivi
- rendere i giovani di seconda generazione capaci di esercitare i diritti già esistenti e di ampliarli in base ai nuovi bisogni emersi
- aumentare la presenza attiva dei giovani nella vita politica, sociale e culturale
- costituire un modello per altri territori
- offrire agli enti locali e alla regione stessa linee guida utili a riprogrammare le proprie politiche.

- a) Elencate **i risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la seguente tabella (aggiungete righe se necessario)

Risultati	Indicatori da usare
Coinvolgimento giovani di seconda generazione meno attivi nella società civile	Numero dei giovani non attivi coinvolti
Formazione di giovani attivatori nel ruolo di facilitatori	Numero dei giovani attivatori formati
Costituzione di un Comitato di coordinamento e monitoraggio	Numero e tipologia dei soggetti coinvolti, qualità e quantità delle interazioni
Coinvolgimento di stakeholder e istituzioni territoriali	Numero e tipologia di soggetti coinvolti e qualità del coinvolgimento
Elaborazione di idee, proposte e progetti	Numero e qualità delle proposte
Diffusione e disseminazione del progetto sul territorio coinvolto	Numero e tipologia dei canali di comunicazione attivati
Sensibilizzazione delle istituzioni e della società civile	Numero e tipologia dei partecipanti all'evento finale

C2. MONITORAGGIO

Descrivere quali strumenti di **monitoraggio si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso)** (max 1500 caratteri)

Si prevede la costruzione di una griglia di criteri ed indicatori, una linea di base ed un monitoraggio in itinere ed *ex-post*, volto a valutare quantità e qualità del coinvolgimento. Verranno utilizzati anche i questionari Q1 e Q2. La valutazione sarà realizzata adottando un modello orientato al principio dell'autovalutazione e della valutazione partecipata, da realizzare coinvolgendo attivamente sia i promotori sia i destinatari del progetto. Il progetto si pone anche l'obiettivo di individuare, dopo la conclusione del percorso, strumenti continuativi di collaborazione con gli enti istituzionali del territorio per l'attuazione successiva delle proposte emerse e per il monitoraggio degli esiti e degli sviluppi.

C3. RESTITUZIONE

Quali sono le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo **ai partecipanti** e ai differenti attori coinvolti. (max 1500 caratteri)

Per ogni singolo incontro verrà realizzato e distribuito tra i partecipanti un breve report sugli esiti emersi; tutti i documenti prodotti saranno pubblicati sul sito di Open Toscana e pubblicizzati attraverso i canali social e sui siti web dei soggetti promotori del progetto.

C4. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Indicare quali tecnologie comunicative e dell'informazione si intenda utilizzare. (Blog, Wiki ecc...) Descrivere eventuali tecniche innovative (max 1500 caratteri)

SI

Oltre alla "Stanza della partecipazione" di Open Toscana, verranno utilizzati tutti i principali canali di social media (apertura di una pagina Facebook dedicata, profilo Instagram, account Twitter). Sarà creato un team comunicazione con i giovani coinvolti e disponibili in modo volontario che seguiranno la comunicazione del progetto e alimenteranno le pagine social con brevi contributi video.

C5. CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

Descrivere eventuali **elementi** ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio. (max 1500 caratteri)

Il progetto costituisce una sperimentazione di un processo bottom-up, che parte dai bisogni dei destinatari e si auto-costruisce insieme a loro nella ricerca di soluzioni e risposte innovative e durevoli. La tematica, inoltre, è di forte attualità e sicuramente di interesse per altri contesti territoriali in cui potrebbe essere replicato.

SEZIONE D RISORSE E COSTI

NOTA: in sede di consuntivo i costi sostenuti dovranno attenersi ai costi previsti; sono ammessi spostamenti massimi da una voce all'altra del 10%; spostamenti superiori debbono essere preventivamente concordati con l'Autorità.

D.1 In quale delle **seguenti fasce di costo** ritenete che il vostro processo partecipativo possa rientrare (lasciare solo la classe che interessa)

D1.2.) Tra 10.001 e 20.000 €

D.2 Indicare:

- a) il costo generale del progetto: 17.600
- b) la cifra richiesta all'APP: 14.000

-Si ricorda che gli Enti Locali e le Imprese devono compartecipare alla spesa con non meno del 15% sul costo complessivo.

-Si ricorda inoltre che le eventuali spese relative all'utilizzo di risorse interne (docenti/tecnici/ amministrativi) non possono essere ricomprese tra le spese rendicontabili, sia in riferimento alle attività svolte all'interno del normale orario di lavoro che a seguito di regolare autorizzazione nell'ambito dell'estensione del medesimo orario.

D.3 Descrivere **le eventuali attrezzature messe a disposizione e/o da acquisire** (indicare i costi (max 1500 caratteri)).

Si ricorda che le attrezzature da acquisire possono incidere solamente per un importo pari al 10% sul costo totale del progetto

Non vi sono attrezzature specifiche da acquisire. Ai fini degli incontri verranno utilizzate le dotazioni in possesso dai partner e in uso nelle sale che verranno utilizzate, come computers e proiettori. È previsto l'acquisto di materiale di cancelleria, cofinanziato.

D.4 Descrivere i **locali o spazi** in cui si svolgono le attività previste e i relativi costi (max 1500 caratteri)

Per le attività si utilizzeranno in prevalenza spazi e locali dei soggetti coinvolti, e si prevede la possibilità di coinvolgere l'università di Firenze, chiedendo la possibilità di utilizzare loro locali per la realizzazione delle attività che prevedono un numero maggiore di partecipanti (es. convegno finale).

b) Descrivete i costi sostenuti direttamente per i **partecipanti** (ad es. compenso per la partecipazione, spese di trasporto, catering, nursery, ecc.)

Non è previsto un compenso per la partecipazione. La spesa previste per il catering è pari a 1500 euro.

D.5 Altri costi

a) Descrivete gli eventuali costi delle **consulenze esterne o dell'affidamento di servizi cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione e**

conduzione del processo partecipativo (società di consulenza, facilitatori)

Il progetto prevede il coinvolgimento di un consulente esterno, che interverrà, nella progettazione delle attività e nella facilitazione, integrando le competenze esistenti all'interno dei soggetti promotori. Il costo previsto per gli esperti di facilitazione esterni è di 2.000 euro

b) indicare gli eventuali costi per esperti nel processo partecipativo;
Non si prevede il coinvolgimento di esperti esterni: si ricorrerà alle expertise interne ai partner del progetto.

c) descrivere eventuali costi da sostenere per i partecipanti;

Non sono previsti altri costi per i partecipanti, al di là del catering

d) descrivere eventuali strumenti di comunicazione;

Vedi punto C.4. Ai fini della comunicazione si farà ricorso anche a risorse interne alle organizzazioni proponenti.

e) descrivere eventuali costi per momenti di formazione degli attori

Non vi sono costi aggiuntivi per la formazione, rispetto all'intervento dei facilitatori, che interverranno nei momenti di auto-formazione.

D.6 Altri elementi utili per valutare i costi del progetto (max 1500 caratteri, spazi):

Allegare uno schema ricapitolativo dei costi del progetto secondo la seguente tabella. Si ricorda che lo schema contenuto nella sottostante Tabella A sarà presente anche nella Tabella da compilare al momento della presentazione della rendicontazione finale.

Tabella 1. Schema riassuntivo delle risorse finanziarie impegnate nel progetto. Voci	a) sostegno richiesto	b) risorse finanziarie proprie	c) Totale risorse finanziarie	b/c x 100 (art. 16.1 e)
Attrezzature*				
Locali		600	600	100,00%
Progettazione, gestione e conduzione/ facilitazione dei processi	4500		4500	0,00%
Associazioni ----- Totale				
Esperti (non consulenze, facilitatori)				
Consulenza, facilitazione esterna	2000		2000	0,00%
Costi partecipanti				
Foto, registrazione audio, video				
Comunicazione, informazione	2500	500	3000	16,67%
Segreteria organizzativa	1000	500	1500	33,33%
Coordinamento	1000	1000	2000	50,00%
Grafica, stampa materiali e cartoleria	1500	1000	2500	40,00%
Catering	1500		1500	0,00%
Totale	14000	3600	17600	20,45%

* Il progetto copre solo fino a un massimo pari al 10% del costo di attrezzature (ed eventuale relativo software)

2) RISORSE COMPLESSIVE

Tabella 6. Riassunto delle risorse finanziarie e organizzative coinvolte nel progetto.

	a) sostegno richiesto	b) risorse proprie	c) totale	b/c x 100 (art. 16.1 e)
Risorse finanziarie (dalla tabella 1)	14000	3600	17600	20,45%
Risorse organizzative (valore; dalle tabelle 3 e 5)				
Totale	14000	3600	17600	20,45%

SEZIONE E DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- a) Impegno a garantire l'accessibilità di tutta la documentazione rilevante per il processo partecipativo (art. 16.c L.R. 46/2013)
- b) Dettaglio delle risorse proprie (finanziarie e organizzative) messe a disposizione dall'Ente (art. 16.d L.R. 46/2013)
- c) Altra documentazione ritenuta utile per la valutazione del progetto

**SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPRESENTANTE LEGALE
E/O
DEL RESPONSABILE OPERATIVO DI PROGETTO**

- Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il richiedente si impegna a:
- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto (dopo la negoziazione con l'Autorità APP.), concordando preventivamente eventuali modifiche.
 - 2) presentare un rapporto finale sul progetto e i suoi esiti, secondo il formato indicato dall'Autorità APP;
 - 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità APP, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
 - 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013", e il logo dell'Autorità accompagnato dal logo della Regione Toscana;
 - 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto messo a disposizione dall'APP da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;
 - 6) mettere a disposizione della Regione il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
 - 7) inviare all'Autorità una copia di tutta la documentazione cartacea prodotta nel corso del progetto;
 - 8) comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
 - 9) non svolgere attività partecipative nei 15 gg. precedenti ad elezioni politiche/regionali o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione del rapporto finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione realizzati nel corso del processo (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione della terza tranche del sostegno regionale.

Il mancato rispetto delle condizioni 1, 3, 4, 5 e 8 sopra elencate comporta la detrazione di una quota del sostegno finanziario pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

FIRMA

